



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 18/2026

22 maggio

Red.: Vogrič

DATI MACROECONOMICI

I consumi continuano a trainare l'economia slovena

Secondo i dati pubblicati dall'Ufficio di Statistica, nel primo trimestre il PIL è cresciuto del 3% su base annua. Ciò va attribuito soprattutto alla crescita della spesa interna (+3,7% su base annua), in particolare dei consumi delle famiglie (+2,7%) e della spesa pubblica (+3,9%). Gli investimenti lordi sono cresciuti del 5,6%; il principale motore di questa crescita sono stati gli investimenti in edifici e strutture (+20,7%). Nei primi tre mesi dell'anno sono aumentate sia le esportazioni (+0,7%) che le importazioni (+1,5%). Dopo quattro trimestri consecutivi di flessione, è stato registrato un aumento dell'occupazione (+0,4%).

Mentre TV Slovenia osserva che la crescita slovena è stata nettamente superiore a quella dell'area euro (+0,8%), il quotidiano Večer fa presente che, al di là dei numeri del primo semestre, occorre considerare il quadro generale dell'economia; in tale contesto spicca la situazione delle finanze pubbliche, tutt'altro che incoraggiante, che induce ad una riduzione della spesa pubblica.

Rischia di aumentare il deficit di bilancio

Nei primi quattro mesi di quest'anno la Slovenia ha registrato 423 milioni di deficit di bilancio, +53% rispetto allo stesso periodo del 2025. Sebbene nel primo quadrimestre le entrate siano aumentate dell'11,3%, soprattutto in virtù dell'aumento del gettito fiscale e dei finanziamenti europei, le uscite sono state ancor più consistenti (+13,7%), in primo luogo per effetto dell'aumento del costo del lavoro (riforma del sistema delle retribuzioni, aumento del salario minimo, ecc.). In questo periodo sono aumentati anche i sussidi sociali e gli investimenti statali (soprattutto nel sistema della difesa). TV Slovenia ritiene che, di questo passo, il deficit di bilancio, invece del previsto 2,9%, dovrebbe raggiungere il 3,4% del PIL. Si tratta però di una previsione forse troppo ottimistica; per effetto della

cd. legge omnibus, appena approvata, i conti pubblici dovrebbero subire un ulteriore aggravio. Durante il governo Golob il debito pubblico è aumentato nominalmente da 41,4 a 46,3 miliardi di euro; in rapporto al PIL è però diminuito dal 74,8% al 65,7%.

LAVORO

Scontro aperto fra i sindacati e le forze del probabile futuro governo

Le principali sigle sindacali hanno fortemente criticato il disegno di legge, presentato dalle principali due forze di centro-destra e del probabile futuro governo (Partito democratico/SDS e Nuova Slovenia/NSi), che prevede l'abolizione dell'obbligo per i datori di lavoro di trattenere le quote sindacali direttamente dalla retribuzione dei dipendenti. A giudizio dei sindacati, si tratterebbe di un tentativo per "imbavagliare" coloro che si oppongono alle politiche di governo. Lunedì le sigle sindacali hanno presentato in Parlamento 47.000 firme (ne erano necessarie 2.500) con le quali hanno chiesto l'indizione di un referendum abrogativo della cd. legge omnibus, che incide su una decina di leggi ed è fortemente criticata dai sindacati e dalle forze di centro-sinistra. Secondo SDS e NSi l'obiettivo principale della proposta di legge sulle quote sindacali è quello di semplificare la gestione delle buste paga aziendali, ridurre l'onere amministrativo per i datori di lavoro e stabilire una delimitazione chiara tra la gestione aziendale e il finanziamento delle organizzazioni sindacali, riferisce la STA.

ENERGIA

La Slovenia dipende sempre più dalle importazioni di energia

Nell'approvvigionamento dell'energia elettrica, nel 2025 la Slovenia è stata autosufficiente nella misura del 48%. Il resto del fabbisogno è stato coperto attraverso importazioni, in particolare di petrolio, riporta l'Ufficio di statistica. Rispetto all'anno precedente è cresciuta la dipendenza dall'estero; infatti la Slovenia nel 2024 era autosufficiente nella misura del 56%. La struttura dell'approvvigionamento energetico è dominata dai prodotti petroliferi, con una quota di quasi il 35%. L'energia nucleare ha contribuito per quasi un quarto all'approvvigionamento, le energie rinnovabili (compresa l'energia idroelettrica) per quasi un quinto, il gas naturale per il 13% e il carbone per quasi l'8%. L'energia nucleare ha dominato la produzione interna, fornendo quasi la metà dell'energia prodotta.

Firmato documento sul potenziamento della trasmissione gas dalla Croazia in Slovenia

Le società Plinovodi e Plinacro, gestori delle reti di trasmissione del gas in Slovenia ed in Croazia, hanno firmato a Lubiana una dichiarazione congiunta sull'aumento della capacità attraverso il collegamento di Rogatec, situato tra i due Paesi. In tale ambito è previsto, entro la metà dell'anno, un potenziamento di tale collegamento, che consentirebbe un aumento della fornitura del gas, dalla Croazia alla Slovenia, fino a 100.000 m³/h. A seguito dell'ampliamento del collegamento, entro la fine dell'anno, la capacità sarà ulteriormente incrementata a 170.000 m³/h. L'aumento della capacità di trasmissione consentirà l'accesso a ulteriori fonti di gas dalla Croazia, tra cui il terminale GNL sull'isola di Veglia, riporta l'agenzia STA.

INDUSTRIA

La vendita di auto elettriche non decolla

A seguito dell'avvio della produzione della Twingo elettrica, presso la fabbrica Revoz di Novo mesto (produzione di veicoli Renault), il Delo sottolinea che con ciò la Slovenia dovrebbe piazzarsi fra i principali Stati UE dove si producono più veicoli elettrici per abitante. Nello stesso tempo però Lubiana si colloca fra i Paesi dove i veicoli elettrici sono fra i meno venduti; attualmente ne sono registrati poco più di 20.000, che corrisponde a circa l'1,5% del parco macchine privato. Particolarmente bassa è la vendita di veicoli ibridi; una percentuale più bassa è stata registrata solamente in Bulgaria ed in Lettonia. Anche il fatto che la nuova Twingo elettrica costi meno di 20.000 euro (prezzo paragonabile ad analogo veicolo a benzina) non risolve i problemi. Infatti la rete di stazioni di ricarica per auto elettriche rimane scarsamente sviluppata; inoltre bisogna considerare che la Slovenia dipende sempre di più dalle importazioni di energia elettrica. A fronte del ridimensionamento della produzione della centrale termoelettrica di Šoštanj (dovuta al piano di chiusura graduale della vicina miniera di carbone di Velenje), non si è avuto un corrispondente aumento di quella da fonti rinnovabili.

AGRICOLTURA

Sempre più diffusa la contraffazione del miele

In occasione della Giornata mondiale delle api (20 maggio), proclamata su proposta della Slovenia dall'Assemblea Generale dell'ONU, il presidente dell'associazione degli apicoltori sloveni ed europei (European Beekeeping Association) Boštjan Noč ha segnalato la problematica delle contraffazioni di tale prodotto. A suo giudizio, quasi la metà del miele sul mercato europeo sarebbe contraffatta, il che comporterebbe danni agli apicoltori. Noč ha lanciato forti accuse nei confronti delle "lobby" presenti nella catena alimentare, annunciando che boicoterà il forum sull'apicoltura sostenibile, co-organizzato dal Ministero sloveno dell'Agricoltura a Maribor. Il motivo sarebbe la cancellazione dal programma della prevista conferenza dedicata alla contraffazione del miele, riporta il quotidiano Dnevnik.

TRASPORTI

Turkish Airlines riduce i voli con la Slovenia

La compagnia Turkish Airlines ha deciso di ridurre a giugno da 77 a 68 i voli fra Istanbul e Lubiana. Secondo la STA, ciò è conseguenza del conflitto nel Golfo, che ha portato ad un aumento dei prezzi del carburante. L'annuncio è avvenuto dopo che la FlyDubai ha interrotto il collegamento fra Dubai ed il principale scalo sloveno, mentre la Lufthansa quello fra Monaco di Baviera e Lubiana fino al 1° giugno prossimo.